Anno XXXIX — Domenica 25 Giugno 1905 — Conto corrente con la posta — N. 151

Giornale di Udine
Numero straordinario

ASSOCIAZIONE
Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16.
Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.
Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

INSERZIONI
Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc. si ricevono unicamente presso l'ufficio di Amministrazione, via Savorgnana n. 11, Udine. — Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

LE SPESE PER I PROVVEDIMENTI MILITARI

Il discorso del ministro della guerra

Roma, 24. — Presiede Marcora. Si riprende la discussione dei progetti militari.

Pedotti dopo la dichiarazione sulle spese straordinarie per l'armata, egli avrebbe sperato che il bisogno della difesa nazionale fosse così penetrato nella Camera che il suo disegno di legge non avrebbe dato luogo a contrasti.

Le innovazioni da alcuni vagheggiate possono riuscire pericolose per la compagine dell'esercito; conviene quindi provvedervi lentamente colla massima ponderazione e non si può fare su di esse che un assegnamento limitato.

Alla censura che si siano fatte spese e miglioramenti i quali non hanno contribuito ad accrescere la forza viva dell'esercito, risponde che trattasi di spese approvate già dal Parlamento, e bilanciate da economie e che tutto ciò che concorre a migliorare la forza, la compatezza e il morale dell'esercito ne accresce la forza viva.

Combatte le tesi di coloro i quali credono che si possa provvedere alla difesa coll'inquadrare tutti gli uomini validi.

Quanto alla questione dell'artiglieria dice che lo stato della questione in rapporto a quanto si è fatto e si vuol fare, fu lucidamente esposto dall'onor. Pais.

Esamina poi partitamente i due articoli relativi agli stanziamenti rilevando che sarà possibile anticipare l'epoca della leva e dare maggiore forza alle compagnie, dichiarando che le facoltà richieste per la ripartizione delle somme non sono dissimili anzi sono minori da quelle concesse al governo colla legge di consolidamento del bilancio della guerra.

Tutte le somme saranno destinate ai più urgenti bisogni in base al programma organico bene determinato che non poteva naturalmente svolgersi intero nel sessennio e intorno al quale, quando il sessennio sia finito, il Parlamento sarà chiamato a deliberare, ma intorno al quale è utile mantenere qualche riserva (*bene*).

Accennando alla proposta di una Commissione parlamentare in carica per esaminare l'organizzazione dell'esercito dichiara che l'Amministrazione della guerra nulla avrebbe a temerne, ma che il Governo crede non accettabile e che condurrebbe a confondere i poteri e le responsabilità con grave danno della pubblica cosa.

Conclude pregando la Camera di approvare il disegno di legge che è destinato a dare all'esercito quella intera consistenza che occorre affinchè sia, come deve essere, presidio e salute della patria. (*Approvazioni*).

Il socialista Cabrini

Cabrini nel suo discorso slegato, ripete i soliti argomenti antimilitaristi. Ad un certo punto dice che Fortis dichiarò che le riforme devono essere rinviate.

Fortis: Non fraintenda il mio pensiero. Dissi che non è ancora finito il periodo dei sacrifici.

Bissolati: Aspetta cavallo !...

Il pistolotto finale di Cabrini, in cui minaccia l'agitazione del Paese, tiene allegra la Camera.

La felice risposta di Carcano

Piacque molto alla Camera la risposta improvvisa fatta con forza giovanile dall'on. *Carcano* all'on. Cabrini, il quale aveva affermato che in questi ultimi anni non si è fatto niente dal governo per le classi proletarie: « E' la campagna di denigrazione che continua — gridò il vecchio garibaldino ministro del tesoro — è non è bello e non è patriottico venire qui per spirito di parte e per far colpo sulle masse, a dipingere tutto in nero. »

Voci. « Ha ragione, bene, bravo! »

Fortis

Dopo *Libertini* e *Meardi* prende la parola il Presidente del Consiglio.

Fortis nella parte polemica contro i socialisti è efficace. Ad un certo punto esclama: — I socialisti vorrebbero gli sgravi; ma se anche non facciamo maggiori spese per la difesa nazionale, coll'aria che spira, gli avanzi ci vengono divorati da mille appetiti. (*ilarità bene*).

Quando risponde a Sonnino, Fortis dice: « Il presente disegno di legge contempla l'aumento della forza, l'acquisto di nuovi cannoni, la formazione di nuove fortificazioni. Il Paese dovrà fare qualche altro sacrificio in avvenire: venti, trenta, cinquanta milioni (*urli all'Estrema*). Mi pare che il Governo sia franco e sincero ». (*commenti*).

Si viene alla votazione. Fortis pone anche questa volta la questione di fiducia sull'ordine del giorno Guarracino Cottafavi. Perciò abbiamo la dichiarazione di Sonnino che voterà contro.

Fortis: Sapevamcelo. (*ilarità*).

La votazione

Il Presidente indice la votazione nominale sull'ordine del giorno Guarracino Cottafavi.

Hanno risposto sì 196, no 68.

La camera approva.

Si approvano altresì i due articoli sul disegno di legge.

Domani alle 14 Comitato segreto. Lunedì sedute alle 10 e alle 14.

La Russia chiede un armistizio per invito della Francia?

Londra 24. — Un dispaccio da Washington all'« Information » afferma che la Russia sta facendo pratiche perchè gli Stati Uniti ottengano un armistizio dal Giappone. L'armistizio dovrebbe durare fino all'epoca dei preliminari di pace e non si avrebbero più ostilità. La Russia si sarebbe decisa a fare questo passo in seguito alle pressioni del Governo francese, il quale esige che la sua alleata consolidi la propria situazione in Europa. Il Governo francese spera che la conclusione dell'armistizio costringerebbe la Germania a mostrarsi conciliante riguardo alla questione del Marocco. Finora però non si ha conferma degna di fede di questa notizia.

L'accerchiamento di Linievitch smentito

Guchuling, 24 (Ufficiale) — La notizia riportata da un giornale estero da Tokio secondo la quale l'esercito di Linievith sarebbe completamente circondato è assolutamente infondata.

I giapponesi si trovano soltanto dinanzi al fronte sud dei russi.

L'odissea del marinaio italiano fuggito da Venezia coi documenti

Non sarà estradato

Vienna, 24. — La *Zeit* reca: Apprendiamo che il marinaio Michelangelo Pozzi, che, come si ricorderà, era fuggito a Vienna coi piani di difesa della costa di Venezia, si è costituito alle autorità di polizia di Vienna, e fu deferito al Tribunale provinciale.

Il Pozzi, com'è noto, aveva offerto inutilmente a Vienna i piani rubati, prima allo stato maggior generale e al comando della marina da guerra, e più tardi anche a un addetto militare straniero. Il Pozzi fece pure un'offerta al Governo italiano, proponendo la restituzione dei piani verso compenso e indicò il suo indirizzo a Vienna; ma la faccenda a Roma non fu tenuta segreta: i giornali italiani ne parlarono, e diffusero particolarmente la notizia che il Governo italiano aveva chiesto l'estradizione del Pozzi per furto. Il Pozzi, leggendo questa notizia in un caffè, ne fu allarmato e fuggì da Vienna. In questi giorni egli inaspettatamente si costituì alla polizia di Vienna la quale lo trattenne in arresto, e, avuto riguardo alla domanda d'estradizione avanzata dall'Italia, lo deferì al Tribunale provinciale, dovendo l'autorità giudiziaria stessa decidere sulla domanda delle autorità italiane. Il Pozzi è ora completamente privo di mezzi e molto male in arnese. Intanto contro di lui non fu avviata alcuna procedura. La *Zeit* crede, secondo informazioni da essa raccolte, che il Pozzi non sarà estradato. Il trattato d'estradizione fra l'Austria e l'Italia non contiene disposizioni riguardo al furto di documenti. Anche se l'atto del Pozzi fosse qualificato per furto, non potrebbe avvenire l'estradizione, giacchè manca nel trattato una disposizione che concerna l'estradizione per il semplice titolo di delitto. Anche se l'Italia chiedesse la estradizione per il tentativo di ricatto, fatto dal Pozzi al Governo italiano con l'offerta di restituire i documenti verso compenso, essa sarebbe negata. Probabilmente l'azione del Pozzi sarà considerata come un reato politico, e quidi egli non sarà estradato.

LA FACOLTA' ITALIANA verrà istituita a Trento?

Vienna, 25. — Il Governo propone di istituire a Trento la Facoltà, mentre da parte dei trentini si propone Capodistria, qualora risultasse assolutamente impossibile ottenere l'Università a Trieste.

Il *N. W. Tagblatt* dice che si sceglierà come sede Trento, e che si crede che tanto gli italiani quanto i tedeschi saranno soddisfatti di questa soluzione. Non occorre però aggiungere che in quanto ai deputati italiani essi si opporranno risolutamente alla scelta di Trento.

Edmondo De Amicis medagliato

Torino 24. — Il Comitato composto di Boito, Calandra, D'Ovidio, Treves, Mantovani, Bistolfi, Giacosa, offrì stasera a De Amicis la medaglia d'oro ricordante le 300 edizioni del Cuore.

La medaglia del diametro di 7 centimetri reca da un lato l'effigie de De Amicis dall'altro la dedica.

Le lettere del Castaldo

L'estate - Giugno seguace di maggio - I danni delle inondazioni - Come si potrebbe limitarli - I danni ai gelsi, alle viti, al frumento - Fieno in quantità - L'utilità delle concimazioni - L'erba medica - I rimedi contro gl'insetti e le crittogame

21 Giugno

Oggi, comincia la Estate ufficiale con un sole davvero splendido e con temperatura effettivamente estiva.

Il barometro, il migliore indicatore del tempo, sale in obbedienza alla pressione crescente.

Le nubi vagolanti qua e là isolate, piccole, bianche come isolette di bambagia, tengono direzione discendente.

Tutto oggi è indizio di tempo bello e costante. Ma sarà poi una costanza vera?... ovvero somiglierà a quella delle creature più belle e gentili citate però non so con quanto fondamento, come tipi d'incostanza?... Lo vedremo; e per intanto prenderemo ed apprezzeremo il bello ed il buono comunque sia che venga.

Il Giugno fino a ieri, volle essere seguace del maggio fiorito che guastò villanamente i fiori colle sue pioggie quasi diuturne e stemperate. Nessuno lo sa meglio, e lo ricordano ben tristamente, proprietari e lavoratori dei terreni che furono sommersi dalle acque.

Quanti sudori, quante speranze disfatte in quei pantani!...

Sanguina il cuore al pensiero della miseria che attende tanti e tanti lavoratori della terra, la classe dei lavoratori più necessaria, e più sconosciuta e dileggiata dalle altre, e sempre la più colpita dalle sventure.

E mai, a togliere, od almeno a limitare, la cagione prima di tante sciagure così frequenti, si pensano ad una legge, savia, pratica, osservatissima, sui boschi montani e delle spiaggie marine, ove forse sarebbero i più efficaci a trattenere o a moderare il corso dei vapori che salgono dai mari lontani, boschi questi intieramente ora distrutti.

E' bello, è nobile, è santo lo slancio di carità cittadina per soccorrere le popolazioni disgraziatissime la cui terra fu coperta dalle acque, ma quanto meglio onorerebbe il cuore e la mente se dopo pensato ai più urgenti bisogni dei derelitti fratelli colpiti da tanta jattura, si dicesse una buona volta a tutti: è ora di finirla con questo ripetersi di tante sventure, e facciamo tutto quanto sta in noi per impedire o minorare i danni delle piene, sia coi rimboschimenti, sia con opere idrauliche solidissime.

Volere è potere, ed esempi di quanto valga l'umana volontà non mancano, se non altro quello dell'Olanda la quale combatte vittoriosa contro il mare.

**

Anche nelle plaghe non innondate, il maltempo del maggio e più del giugno, ha prodotto danni non lievi.

La *ferza* dei gelsi, causata da una crittogama, l'*Ohleospora mori*, ebbe, come sempre avviene, nelle annate piovose, uno sviluppo estesissimo, il prodotto serico diminuendo o rendendolo meno proficuo a cagione del rincaro della foglia.

I lavori campestri per le pioggie continue, furono ritardati, con sofferenza delle coltivazioni. La terra si è coperta ovunque di malerbe, e così ora sarà un lavoro faticoso per estirparle.

I trattamenti alle viti, se fatti furono meno efficaci, od impediti; per cui la peronospora ha fatto la sua triste comparsa, ed ancora non si può sapere quali saranno i suoi guasti.

Il frumento s'era fatto bello, ma non mancò di comparire la ruggine un'altra delle *care crittogame* che deliziano la nostra agricoltura, quando Giove Pluvio vuole farne rabbiosamente delle sue. Il danno della *Pucynia graminis* ancora non si può valutare dipendendo dal tempo che farà in seguito.

Le frutta, come l'abbiamo già detto, altra volta, sono scarsissime.

Ogni buon friulano ricorda un nostro proverbio, che mi guardo bene dal ripetere; ed infatti erba ne abbiamo a iosa, ma molta medica e trifoglio sfalciato dovettero marcire per mancanza di sole. Tattavia, quanto a foraggi andiamo bene, e checchè ne dica quel tal proverbio, l'erba, per i progressi fatti dopo ch'esso fu concepito, è un prodotto importantissimo, e lo sarebbe di tanto maggiore, se si concimassero i prati.

Il denaro speso nella concimazione razionale dei prati, è impiegato al 50 0/0 calcolando la quantità maggiore e la qualità del prodotto assai migliore. Sappiamo di praterie magrissime vicine a torrenti, che con una leggera spolverata di perfosfato resero or già quantità doppia di fieno. Dovendo attribuire almeno una metà del maggior prodotto alle pioggie frequenti, l'altra metà resta a merito del concime. In luogo di tutte graminacee, crebbe fra esse rigoglioso il trifoglio giallo, ciò che migliora assai il fieno di quei prati.

Mercè la concimazione si spera, se non sopraverrà il secco, di fare un discreto taglio di tegoline. Non è evidente che le lire 5 di perfosfato spese per campo hanno già dato un lauto interesse?...

Il bestiame si mantiene sempre a prezzi alti. L'industria dello alleva-

---

Giornale di Udine (23)

UN TIPO DI DONNA

ROMANZO

(Dal francese per U. d. C.)

— Ah! fece Morières che arrossì leggermente — hanno fatto dei pettegolezzi, a quello che vedo!

— Voi siete ammirabile!... quando si tratta di voi, sono delle chiacchiere... ma quando si tratta d'altri è la vera verità. E' straordinario a qual punto un uomo di spirito possa essere.... bestia quando è personalmente in gioco...

— Vedo che avete mal di nervi!...

— Avrei male, almeno!... vediamo, parliamo d'altra cosa, volete? dove siete per il momento?

— Sono a Valle-Graziosa presso i signori Bracieux.... cioè ci vado, perchè sono arrivato stamattina....

— Quando verrete ad Arroy?

— Ma fra otto giorni se mi vorrete!

— Noi saremo felicissimi di avervi, solamente vi prevengo che i Montmir saranno ancora là....

— Oh!... questo non mi fa nè caldo nè freddo, voi lo sapete!

Ella disse ridendo:

— Allora tanto meglio! avete un modo così sereno di esprimervi....

— Mi volete?

— Affatto, affatto! a rivederci! Bisogna ch'io non manchi alla ferrovia....

Montò in vettura e prese le briglie. Morières domandò:

— Volete *deporme* in via Giulia?

Mentre parlavano, ella veniva a scorgere, uscendo dal circolo S. Giovanni ed avanzando nella corte dell'albergo il signor de Bracieux, d'Autin e Iuvisy. Tutti e tre salutarono. Allora la marchesa si mise a ridere e rispose a Morières stupefatto:

— No, non voglio! vedendoci in vettura insieme potrebbero fare pettegolezzi, e voi venite a darmi sui pettegolezzi un'abbominevole lezione...

E come non credendo che parlasse sul serio, egli stava per montare sul predellino, ella gli gridò, facendo *filare* rapidamente il cavallo nero:

— Andate bene da solo in via Giulia ch'è vicina...

Morières restò un istante piantato nel marciapiede, con l'aria assai sciocca. Poi pensò:

— Ella si burla di me! ma, egualmente, è ancora la migliore di tutte!

—

Quando la signora d'Arroy entrò sotto la tettoia il treno giungeva. Fu Paolo che saltò primo dal vagone.

Egli si voltò tendendo la mano a Marcella che appariva, fresca come un fiore, ma un poco pesante nel grande mantello da viaggio. Ella corse verso Maria ringraziandola con grazia d'esser venuta ella stessa ad attenderli. Ugo che discendeva, carico di sacchi e di valigie, la ringraziò anche con effusione. Allora la sua franca natura ricomparendo, ella spiegò, non volendo provocare un'esplosione di riconoscenza che non meritava:

— E' mio marito che doveva venire.... eppoi non ha potuto, perchè aveva dato abboccamento a qualcuno... non credevamo che arrivaste oggi...

Ugo rispose:

— Sì... dovevamo restare ancora due o tre giorni a Deauville, e poi, tutti erano partiti...

Paolo appoggiò con l'aria accorata:

— Non rimaneva più nessuno del nostro gruppo!

La marchesa levò a Marcella il suo sacco da viaggio che Ugo le aveva rimesso al momento di andare ad occuparsi dei bagagli, e ch'ella non poteva portare col suo rotolo di parapioggia e disse:

— Le vetture sono sulla piazza... noi prenderemo un omnibus per i bagagli...

La giovane donna rispondeva appena, preoccupata di sapere che ne era avvenuto di Paolo che aveva visto avviarsi nella sala dei bagagli col fratello, ma seguiva docilmente Maria.

Mentre avanzava, un cocchiere di fiacre, desideroso di « caricare » le due donne, s'appressò, premuroso, col braccio arrotondato. — Egli si impossessò del sacco che portava la signora d'Arroy dicendo:

— Datemi il vostro bagaglio, signori!

Poi, volgendosi verso Marcella che avanzava imponente nel suo grande mantello, aggiunse:

— Anche voi, madama!...

Paolo che le aveva raggiunte, gridò gaiamente, prendendo il braccio di Maria:

— Attendeteci dunque, madamigella!

La marchesa s'era avvista subito che la giovane donna era contrariata dell'equivoco. Rispose ridendo:

— E' miope, questo cocchiere!

— No, affatto! disse Paolo, semplicemente, come quasi tutti i molto giovani — colla vostra piccola taglia sottile, i vostri occhi, e i denti che ridono sempre, avete molto l'aria di ragazzina...

Ugo arrivava seguito dagli uomini che portavano i bagagli. Sua moglie gli venne incontro, dicendo:

— Ah, è buffa questa! figuratevi che mi hanno presa per la mamma della signora d'Arroy....

Maria non rettificò la frase. Ella andò a mettersi alla testa del cavallo intanto che il valletto si occupava a caricare i bagagli.

Paolo che se ne accorse venne a prendere il suo posto, e disse, carezzando il naso del cavallo:

— E' sempre superbo, il buon Bruno. Che età ha?

— Dieci anni mi pare!

— E' sempre un cavallo un po' difficile a condurre a quel ch'io vedo!

— Oh, affatto! solamente si è obbligati di condurlo con quattro briglie, ciò che il cocchiere non sa... e bisogna che sia Enrico od io per questo.... E stanca un po'...

I bagagli erano messi a posto. Ella si voltò verso Marcella e propose:

— Volete salire con me? Essi andranno nella piccola vettura.

La giovane donna levò su di lei i begli occhi, poi li abbassò e rispose colla voce esitante, e la fronte tagliata da una ruga:

— Sento dire da Paolo che questo cavallo è cattivo... allora... io avrei una paura atroce per tutto il tempo... vi tormenterei, e starei male...

(*Continua*)

mento è quindi lucrosa. Gli animali sono una vera ricchezza, e perchè mai tardiamo a rivolgere cure maggiori ai prati ?....

Per me, lo ripeto, nella nostra Provincia ci sono troppi prati stabili, e che sarebbe maggior tornaconto a convertirli una buona parte in arativi onde coltivare con maggior estensione l'erba medica, il foraggio principe sotto ogni riguardo.

A favore dell'erba medica, oltre al maggiore prodotto di qualità superlativa, sta inoltre il fatto, avvertito dall'illustre professore di chimica tedesco, Justus Liebig, che merchè l'approfondarsi delle sue radici nel suolo in cerca di alimenti, noi sfrutteremo le profondità vergini del terreno non mai raggiunte dalle graminacee di prati naturali.

Le scienza, posteriormente al Liebig ha scoperto la facoltà delle leguminose di appropriarsi l'azoto atmosferico inducendolo nel terreno mercè i benefici microbi che si staccano sulle sue radici. Laonde più medica e trifoglio coltiveremo, e più azoto toglieremo alla atmosfera, l'inesauribile miniera gratuita di un elemento il più caro che dobbiamo pagare ricorrendo ad altre fonti.

**

Parlando d'insetti e crittogame che assalgono le piante coltivate, segnatamente nei periodi piovosi alcune persone assai competenti in scienze agrarie, nei giornali, sia d'agraria che politici, ci indicano dei rimedi.

Noi siamo convinti della efficacia dei rimedi consigliati da uomini dotti, ma siccome fra tanti rimedi primeggia il solfato di rame e il sugo di tabacco, più volte da noi stessi esperito con pieno successo, ci si presenta il problema gravissimo del costo di codeste sostanze, costo da porre il dubbio della convenienza di adoperarle.

Ognuno deve già sostenere la spesa del solfato di rame per le viti, e come si fa se dobbiamo trattare anche gli alberi da frutto, le patate i pomidoro, le ortaglie ?

A quali mai spese andremo incontro ?..

Contro la ferza del gelso ci venne suggerita l'irrorazione estiva od autunnale delle foglie colla poltiglia bordelese, ma non si pensa a qual prezzo si vende il solfato di rame, e quale enorme consumo se ne farebbe adottando sistemi curativi su tutte le piante ? Ci sarebbe il compenso della spesa ?.. Ne dubitiamo.

Il sugo di tabacco fenicato venduto dall'Amministrazione dei tabacchi a mezzo dei tabaccai, potrebbe essere un mezzo di difesa utilissimo contro gl'insetti, specie contro i pidocchi di tutti i colori, ma come si può avere l'animo di consigliarlo quando si vende a lire 1.70 il kg. e che si deve usare al due e tre per cento ?....

Perchè il Governo vuol vendere così cara cotale materia ? Dov'è la protezione, il favor suo per l'agricoltura ?... Perchè in un caso simile e trattandosi probabilmente di scarti di fabbrica, si vuole creare un' industria redditiva ?...

Oh! la burocrazia italiana... Essa non ha che lo spirito della fiscalità.

Il Castaldo

CRONACA PROVINCIALE

Da PORDENONE

La morte del dottor Basilio Frattina

Ci scrivono in data 24:

Ieri morì improvvisamente il conte cav. dott. Basilio Frattina, consigliere provinciale e chirurgo molto apprezzato di quest'ospitale.

—

Il conte cav. dott. Basilio Frattina è spirato alle 10 e mezzo di ieri sera per improvvisa paralisi cardiaca.

Aveva 66 anni ed era andato a Pordenone in sua giovinezza e tosto emerse per la sua valentia nelle mediche discipline, tanto che fu nominato direttore dell'Ospitale al qual posto rimase fino a 2 anni fa. Sono note le sue splendide operazioni chirurgiche.

Stanco in questi ultimi anni rinunciò alla carica e fu nominato direttore onorario.

Per molti anni fu consigliere ed assessore comunale di Pordenone e dal 1899 consigliere provinciale. Uomo di ottimo cuore lascia oltre che nella desolata famiglia, in tutti i sofferenti il più largo rimpianto.

I funerali seguiranno domani domenica e riusciranno imponenti.

Alla vedova e ai congiunti presentiamo le più profonde condoglianze.

Il Giornale

Da S. MARIA LA LONGA
Lo Zorzenon è morto

Ci scrivono in data 24:

Il povero Zorzenon Giuseppe di S. Maria la Longa vittima della raccapricciante disgrazia dell'altrieri, causata dallo scoppio di un lume a petrolio, fra atrocissimi dolori spirava stamane all'ospedale civile.

Si stanno preparando solenni funerali.

Da COLLOREDO di Montalb.
Incendio

Ci scrivono in data 24:

Giovedì si incendiò la casa di Angelo Domini da Lauzzana. Essendo tutti i famigliari assenti, la casa andò distrutta completamente.

Il danno è di tremila lire, assicurato.

DALLA CARNIA

Da TOLMEZZO
Gara di tiro a segno

Ci scrivono in data 24:

E' stato compilato il programma della grande gara di tiro a segno che si terrà domenica 2 luglio p. v.

Molti e splendidi i premi.

Da AMPEZZO
Il nuovo orario postale

Ci scrivono in data 24:

Il nuovo orario postale è stato concesso e andrà in vigore domani.

CRONACA CITTADINA

Il telefono del Giornale porta il n. 1-80

L'Imperatore del Sahara
è tornato a Udine

Il conte d'Arcis, marchese di Raray, Imperatore del Sahara, Giacomo I, nato Lebaudy, ieri sera è giunto da Treviso a Conegliano.

Dopo una sosta all'albergo Antoniazzi partì solo soletto per Pianzano.

Col treno della mezzanotte è giunto a Udine e scese nuovamente all'albergo d'Italia.

Unione Velocipedistica Udinese - Sezione Audax
Gite ciclistiche

I soci dell'*Audax* e gli aspiranti sono oggi invitati a prendere parte alla marcia d'allenamento già stabilita dal programma sportivo col seguente itinerario:

Udine - Basagliapenta - S. Daniele - Osoppo - Artegna - Tricesimo - Udine, (Km. 75 in ore 5.15.)

Partenza alle ore 14 1\|2 dalla sede Albergo « Al Telegrafo ».

I soci dell' U. V. U. sono invitati a una gita sociale col seguente itinerario:

Udine - Tricesimo - Artegna Tricesimo - Udine.

(Incontro della squadra Audax ad Artegna).

Partenza ore 15 dalla sede Albergo « Al Telegrafo ».

I funerali di G. B. Angeli

Solenni riuscirono stamane alle 8 e mezzo le estreme onoranze alla salma del compianto sig. G. B. Angeli.

Il lunghissimo corteo partì dal Palazzo Angeli in via Paolo Canciani con seguente ordine:

Bambini dell'Educatorio « Scuola e Famiglia », Orfanelli dell'Ospizio Tomadini, vecchi della Casa di Ricovero, insegne religiose, carro funebre con corone, Croce, sacerdoti salmodianti e carro funebre di prima classe dell'Impresa Belgrado.

Seguivano in rappresentanza dei parenti, il sig. Angelo Angeli e l'avv. Antonini.

Nel numerosissimo seguito notammo il signor G. B. Volpe, l'avv. cav. Pietro Linussa, il co. Gustavo Colombatti, l'avv. Eugenio Linussa, il sig. G. B. De Pauli, il sig. De Nardo Giuseppe, il sig. Alessandro Bolzicco, il sig. Leone Morpurgo, gli avvocati cav. Leitemburg e cav. Della Rovere, il co. Sbruglio, il sig. Cassacco nob. Nicolò, la bandiera della Società Operaia col presidente Seitz, il sig. G. B. Gallo per la Società Operaia di Valvasone di cui l'estinto era socio da 24 anni, il parroco dell'Ospitale don Comelli, il sig. Pietro Marussigh, il dott. Virginio Doretti, segretario del Teatro Sociale, il sig. G. B. Doretti, gli inservienti del Teatro Minerva, numerosi coloni di Valvasone con torcie ecc. ecc.

Dopo le esequie in Duomo la salma fu trasportata al Cimitero e deposta nella tomba di famiglia.

Le corone.

Diamo l'elenco delle corone: La moglie dolente — Al loro papà Italia, Idanna e Filippo — Il cugino Angelo — I cugini Melania, Virginia e Adelardo — Al loro amato nonno, Consuelo, Pietro e Berardino — A G. B. Angeli l'impresa Angeli-Antonini — Bolzicco Alessandro e famiglia — Famiglia Gallo — Famiglia Pietro Marussig — I negozianti di manifatture — Al loro principale gli agenti — Adolfo Ciain al suo ex principale — Inservienti del Teatro Minerva.

ELEZIONI PROVINCIALI DEL I° MANDAMENTO
DI UDINE

Elettori,

Nella ferma convinzione che sereni debbano svolgersi i dibattiti amministrativi, in paese dove le Istituzioni assicurano ampia libertà per tutti, Vi proponiamo per il Consiglio della Provincia tre uomini che hanno sempre dato prova di avere della vita pubblica un concetto elevato e fecondo di bene:

Morelli de Rossi Giuseppe Perito Agronomo
Renier Ignazio Avvocato
Spezzotti Luigi Industriale

Eleggendoli, Voi darete al governo della Provincia tre consiglieri che, per la vigoria della mente e la specchiata rettitudine della vita, avranno la fiducia e l'estimazione di tutti e che a quella amministrazione daranno volonterosi tutta l'opera loro, con un solo scopo e con un solo pensiero: l'adempimento di un alto dovere, il maggior bene del nostro Friuli.

IL COMITATO

Nimis Alessandro - Cogoi Celeste - Pittini Girolamo - Merzagora cav. Giovanni - Da Ros Antonio - Ronchi co. comm. avv. Gio. Andrea - Rigo Giacomo - Del Negro Michele - Valussi ing. Odorico - Turco Francesco - Madella Felice - Schiavi avv. cav. C. Luigi - Orter Francesco - Agosto Antonio - Toffoletti ing. Antonio - Giacomelli gen. comm. Sante - Orlando Domenico - del Torso nob. dott. Enrico - Mulinaris Giuseppe - Ceron Pietro - Biasutti dott. Giuseppe - Antonini avv. cav. Gio. Batta - Nigris Giuseppe - Coceani avv. Pietro - Tonini Gabriele - Linussa avv. Pietro - De Candido Domenico - Calligaris Giuseppe - di Prampero co. comm. Antonino - Pellegrini Angelo - di Trento co. cav. uff. Antonio - Rigo Giuseppe - Sartogo avv. Ottavo - Del Fabbro Pietro - Schiavi Giuseppe - Orgnani Martina nob. ing. Lodovico - Madella rag. Mario - Deciani co. dott. cav. Francesco - Zilotti Giovanni - Linussa dott. Eugenio - Passalenti Angelo - Bossi avv. cav. Gio. Batta - Piussi Pietro - Urbanis dott. cav. Giuseppe - Tullio Pietro — Measso avv. cav. Antonio - Papa Francesco - Orgnani nob. ing. Massimiliano - Bob Celeste - Ottavi cav. ing. Roberto - Battistoni Gio. Batta - di Caporiacco co. dott. Gino - Rigo Francesco - De Luca Teodoro - Della Rovere avv. cav. Gio. Batta - Angeli Angelino G. - Serafini Costantino - Locatelli nob. Omero - Orgnani nob. Antonio - Andreoli Francesco - Canciani dott. Luigi - Re Lodovico - Burghart cav. Rodolfo - Manzano Beniamino - Mamoli nob. dott. Giorgio - **Angeli Gio. Batta** - Capsoni dott. Urbano - Agosto Luigi - Brida Aristide - Orgnani Martina nob. dott. Ettore - Periotti Clemente - Biasutti ing. Giulio - Calligaris Alberto - Volpe Gio. Batta - Zanini Cesare - Asquini Gio. Batta - De Pauli Gio. Batta - Nigris Giovanni - Schiavi ing. Mosè - Doretti avv. Giuseppe - Zanelli Giovanni.

Il lupo perde il pelo....

Il contegno del *Friuli* nel primo giorno di questa scaramuccia elettorale — numero di venerdì 23 — sorprese tutti.... amici ed avversari. Come ? nessuna ingiura ? nemmeno una piccola insinuazione ?

Diceva qualcuno: Le recenti legnate hanno spogliato il dorso del lupo di tutto il pelo !

Altri rispondeva: Badate.... il lupo perde il pelo ma non il vizio.

Questi ultimi, leggendo il numero di ieri — sabato 24 — poterono ben persuadersi di aver avuto ragione.

Stiamo però tranquilli: per mordere non basta la volontà.... occorrono anche i denti.

LA TURLUPINATURA
della luce elettrica

Sì, è vero, noi abbiamo prestato tutto il nostro appoggio al sindaco e a quegli assessori (fra i quali era l'ing. Cudugnello) che preferivano ad un appalto, che era contrario ai più sani criteri democratici e si risolveva in un disastro pei contribuenti, la municipalizzazione con gerenza; — sì, è vero noi siamo stati lieti come d'una delle più belle soddisfazioni ottenute, quando con una campagna leale, fatta alla luce del sole, abbiamo impedito quell'affare; sì, è vero, quando fu approvata la municipalizzazione pura e semplice (non volendosi quell'altra con gerenza, per odio al *Giornale di Udine* che la sosteneva e malgrado che la voce pubblica unanime la domandasse) noi abbiamo stampato che era una nostra vittoria.

Ma noi, e con noi tutti i cittadini, eravamo allora convinti che quell'ordine del giorno, col quale si stabiliva la massima di intraprendere intanto il servizio dell'illuminazione delle strade e degli stabilimenti comunali, *con la riserva e la promessa* di procedere poi, a mano a mano, al servizio dei privati, fosse una deliberazione seria, non una lustra. Noi, e con noi tutti i cittadini, credevamo, anche per le dichiarazioni solenni fatte dalla Giunta e dagli oratori della maggioranza consigliare, che la municipalizzazione pura e semplice non fosse che un inizio di quella municipalizzazione completa, dalla quale soltanto il comune e i consumatori potranno avere dei benefici reali e duraturi.

Invece che cosa si è fatto ? Un servizio economico di illuminazione, ristretto alla illuminazione delle vie pubbliche e degli stabilimenti comunali, senza alcuna possibilità di allargarlo per il servizio ai privati. Questo si è fatto. E dove non si potè mandare la luce elettrica, si cacciò avanti per le vie lontane e vicine il gaz, aumentandone il consumo e non sappiamo con quanto utile per il comune.

Insomma la municipalizzazione pura e semplice che doveva essere l'inizio della municipalizzazione completa è stata una turlupinatura. Questa è la verità, e questo è il risultato del valore amministrativo dell'ing. Cudugnello !.

Ora, si domanda: quanto è costata effettivamente l'Officina elettrica ? Quanto costa l'illuminazione pubblica fatta in questo modo con la luce elettrica, con quella del gas e con un vero campionario di lampade ?

Ecco due altre incognite che si presentano paurose per il bilancio comunale. E l'ing. Cudugnello, per codeste benemerenze, domanda agli elettori udinesi d'essere mandato al Consiglio provinciale !.

LA SOLITA MANOVRA

Come avvenne nelle ultime due elezioni amministrative, anche questa volta dalla solita Tip. Del Bianco, la quale gentilmente si presta, sono usciti due manifesti allo scopo di disperdere i voti della lista liberale.

Uno di questi manifesti, o piuttosto una striscia (si vede che non volevano spenderne tanti) raccomanda la rielezione del comm. Michele Perissini, il quale non si sogna di portarsi e trovasi ora tranquillo, in campagna.

L'altro è un manifesto in cui si raccomanda la lista seguente: Spezzotti, Manzini e Perissini.

E' sempre la stessa manovra, del solito gruppo anonimo, per tentare di disperdere i voti.

Come le altre volte, anche questa gli elettori liberali potrebbero essere tratti in inganno dal fatto che i manifesti sono usciti dalla tipografia Del Bianco, della quale è proprietario il direttore di un giornale moderato.

Ma riteniamo che basteranno queste parole per svelare l'insidia ed impedire una dispersione di voti in danno della lista liberale.

La commedia della liquidazione!

Il *Friuli* parlando della costruzione del palazzo delle scuole, ieri scriveva:

« Aspetti (il *Giornale di Udine*) le cifre della liquidazione del fabbricato scolastico. Poi bazza.... a chi tocca. Siamo intesi ? »

Ma è da un anno e più che l'aspettiamo questa liquidazione e sarebbe ora di finirla con simile commedia. Siamo intesi ?

Gergo napoletano

Già quando uno ha la jettatura non gliene va più una. Figuratevi che il *Friuli*, il quale ha riacquistato l'allegria delle due ultime elezioni (e il Signore gliela serbi sino alla.... stretta finale), non sapendo come attaccare uno dei nostri candidati, Luigi Spezzotti, il giovane uomo valente e intemerato, che gode la stima generale, è ricorso alla storiella del « finto socialista » di Meretto di Tomba, una spudorata invenzione che fu nell'aula del Tribunale ricacciata in gola ai manipolatori che non fiatarono più.

Ora il *Friuli* la riprende in mano per ricamarvi intorno delle scurrilità napoletane. Turiamoci il naso e passiamo oltre.

L'ultima diffamazione

Nelle lotte elettorali si deve concedere molto alla concitazione, alla brama di far colpo sul pubblico, Noi siamo i primi a dirlo.

Ma ogni cosa ha un limite. Per cercare di mandare avanti i propri candidati non è mica necessario diffamare gli avversari; no, in nome di Dio, questo non è necessario.

Ieri il *Friuli*, dopo aver insinuato che parecchie firme apposte al manifesto clerico-moderato erano state messe abusivamente, pubblicava (col titolo: **Perfino i moribondi** !!!) il seguente articoletto:

Nota profana e triste; profanatrice e rattristante !

Fra le firme del manifesto clerico-moderato non hanno sentito lo scrupolo di mettere quella di un povero vecchio, moribondo ieri, del quale oggi si annunzia l'avvenuta morte: il signor G. B. Angeli.,

Lasciamo ai lettori la qualifica e il commento.

C'era un motivo qualsiasi per pensare una simile accusa contro le persone rispettabili del Comitato liberale?. Non c'era, nè vi poteva essere.

E' notorio che a Udine vi sono molti che portano il cognome di Angeli e si sa che ve n'ha più d'uno col nome di Giovanni Battista. Ciò fu ripetuto anche a un *reporter* mandato per informazioni al Municipio.

E che importa ciò ! Intanto impadroniamoci di questo moribondo, mandiamo fuori la calunnia, che ha le qualifiche che impressionano il pubblico — domenica i giornali non escono, e lunedì avremo tempo di smentire.

Ma hanno fatto male i conti. Nel pomeriggio di ieri il signor G. B. Angeli, firmatario del manifesto liberale, un modesto ed onesto negoziante di Bertaldia, si recò accompagnato da due amici all'ufficio del *Friuli* e consegnò la seguente lettera:

« *Preg. Signor Direttore del « Friuli »*

Ci tengo a dichiararLe che non sono nè morto nè moribondo che anzi sto benissimo di salute e di umore e così spero sia di Lei. PregandoLa di pubblicare questa mia distintamente La ringrazio.

Udine, li 24 giugno 1905

G. B. Angeli fu Luigi »

Dopo di che non diremo se non questo: che tale metodo di lotte elettorali, da cui non possono staccarsi i radicali, se ha potuto avere qualche fortuna in passato, non può averne più. Il pubblico udinese è stomacato non solo per la leggerezza con cui si lanciano le più gravi accuse, ma per il tentativo di turlupinarlo con tanta mala fede.

—

Ci permettiamo di pregare il Direttore del *Giornaletto* a vedere la sicumera di pappagallo con cui il suo corrispondente ripete la calunnia delle firme abusive e del moribondo. Converrà anche lui, il collega veneziano, che non è bello quanto si adatta di fare il suo corrispondente udinese.

UN PICCOLO CONFRONTO

L'ing. Cudugnello fa stampare che il *Giornale di Udine* si scaglia furente contro di lui in queste giornate elettorali.

Facciamo appello alla lealtà degli avversari per invitarli a dichiarare se noi siamo mai scesi ad un solo, anche larvato, attacco personale contro l'ing. Cudugnello. Noi abbiamo combattuto e combattiamo la sua candidatura al consiglio provinciale, per le ragioni amministrative e politiche che veniamo esponendo, convinti che egli sia uomo da portare dove entra l'incertezza e la confusione.

Ma oggi come ieri seguitiamo a ritenere persone rispettabili i candidati avversari, facendo proprio il contrario di quello che fece il *Friuli*, per il quale i nostri candidati che venerdì erano persone rispettabili, sabato diventarono i rappresentanti dei guitti e dei falsari.

Checchè

Dal *Friuli* di ieri:

Checchè ne dica il *Giornale di Udine* nel dissimulando il suo disappunto, tutta la lista democratica ha fatto — in confronto a quella dei clerico-moderati — ottima impressione nella cittadinanza; e il nome di Vincenzo Manzini ha trovato corrispondenza di pronte e vivissime simpatie.

E' tanto vero questo che ieri per tutta Udine non si sentivano che dialoghi come questo:

— Non la sai la novità?
— No.
— Hanno messo terzo lui...
— Lui chi?
— Lui Manzini, Vincenzo Manzini...
— Ah! quel simpaticone.
— Precisamente. E l'hanno messo al posto del Bosetti.

I ragazzi che sentivano questi dialoghi facevano le capriole e la giocondità era universale. E avemmo la fortuna di udire una popolana cantare la vecchia ma sempre bella canzonetta napoletana:

Amatissimo Vincenzo
Ogni volta che ce penso
O che ridere mi fa.

Che cosa è la geografia?

— Dite su Massinelli che cosa è la geografia?
— E' quella cosa che uno quando sta a Sassari non può essere consigliere a Udine....
— Bravo. Se invece fosse a Siena....
— (con aria di trionfo) Lo potrebbe essere.

Elettori liberali!

Non lasciatevi ingannare dall'insidiosa manovra della scheda che porta accanto al nostro nome di Spezzotti quelli di Manzini e Perissini.

Votate compatti la lista:

Morelli de Rossi Giuseppe
Renier Ignazio
Spezzotti Luigi

I presidenti delle Sezioni elettorali

Diamo l'elenco dei magistrati che presiederanno domani i tredici seggi elettorali:

Sez. I. Fiorasi cav. Domenico Consigliere della Corte d'Appello di Venezia.
Sez. II. Zanutta Nicolò Giudice del Tribunale di Udine.
Sez. III. Antiga Pietro id. id.
Sez. IV. Zamparo Francesco id. id.
Sez. V. Contin Giuseppe id. id.
Sez. VI. Solmi Giuseppe id. id.
Sez. VII. Manara Enrico id. id.
Sez. VIII. Canoserra Giuseppe id. id.
Sez. IX. Turchetti Giuseppe id. id.
Sez. X. Goffardi Ermenegildo id. di Pordenone.
Sez. XI. Bojano Francesco id. id.
Sez. XII. Tatulli Emanuele Pretore di Tarcento.
Sez. XIII. Torresini Carlo Aggiunto presso la R. Procura di Udine.

La giornata elettorale

I manifesti

La giornata è cominciata con un'alba grigia annunciante una giornata incerta. Poi il cielo è andato rasserenandosi ed il sole è tornato a brillare in tutto il suo fulgore. Così, dopo i dubbi e le incertezze della lotta elettorale, arrida la meritata vittoria al partito liberale che combatte per una causa giusta e più che tutto onesta: quella cioè di allontanare dall'amministrazione della cosa pubblica quanti, sotto il manto della democrazia nascondono una smodata ambizione e una noncuranza assoluta di quanto può arrecare un vero benessere al popolo.

La città, abbastanza animata, è apparsa stamane come in tutte le circostanze di elezioni, tapezzata di manifesti d'ogni colore.

Oltre quelli recanti le liste liberale e demagogica, sono apparsi altri nomi ed altre combinazioni evidentemente allestite per provocare una dispersione di voti.

La costituzione dei seggi

Alle nove nelle tredici sezioni del mandamento sono cominciate le operazioni per la costituzione dei seggi.

Tutto procedette senza notevoli incidenti e i seggi rimasero costituiti da elettori di entrambi i partiti.

Banda del 79° reggimento fanteria. Programma musicale da eseguirsi questa sera dalle ore 20.30 alle 22:

1. VICENTI: *Marcia Militare*
2. GRIEG: *Preghiera e danza da Tempio*
3. WALDTEUFEL: Valzer *Soirée d'Ete*
4. BOITO: Fantasmagoria *Mefistofele*
5. CANTI: Operetta *La nuova Befana*
6. BERGER: Polka *I monelli di Parigi*

Caffè Dorta. — Menu per oggi, dei tanto apprezzati *Gelati* a lavorazione con macchina elettrica:

Crema Gianduia - Crema Maraschino - Panna - Fragola - Cedro.

Stato Civile

Bollettino settim. dall'18 al 24 giugno

NASCITE

Nati vivi maschi 5 femmine 8
» morti » 2 » —
» esposti » 2 » —
Totale N. 17

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO

Alessio Blarasin muratore con Teresa Feruglio tessitrice — Giuseppe Miani operaio con Matilde Davini operaia — Giacomo Arreghini falegname con Antonia Blasutti casalinga — Giovanni Ragher muratore con Adele Lanzicher casalinga.

MATRIMONI

Angelo Tarondo falegname con Teresa Tarondi tessitrice — Beniamino Stel mugnaio con Roma Obuel seggiolaia — Umberto Chialina macellaio con Italia Gattolin casalinga — Giovanni Collugnatti fonditore con Caterina Franzolini casalinga — Beniamino Basaldella regio-pensionato con Lucia-Teresa Brusconi civile.

MORTI A DOMICILIO

Giacomo Pegoraro fu Adamo d'anni 81 bracciante — Iffi Nimis di Antonio di giorni 19 — Luigia Perissini-Girardini fu Gio. Batta d'anni 74 agiata — Lucrezia Contardo-Mattiussi di Giovanni d'anni 28 casalinga — Giovanni Pecoraro fu Antonio d'anni 82 possidente — Giovanni Cianfer fu Andrea d'anni 69 r. impiegato — Ernesto Zugliani di Angelo di mesi 1 e giorni 22 — Antonio Nascimbeni fu Giovanni d'anni 68 impiegato — Matilde Tonutti di Luigi d'anni 1 e mesi 9 — Maria Cainero di Sante di giorni 8 — Gio. Batta Angeli fu Candido d'anni 76 possidente.

MORTI NELL'OSPITALE CIVILE

Cecilia Buzzi-Quindolo fu Vincenzo d'anni 48 lavandaia — Maria Segatti fu Lorenzo d'anni 19 contadina — Luigi Todon fu Valentino d'anni 36 agricoltore — Gio. Batta Feruglio di Bernardino d'anni 17 muratore — Lucia Dal Din fu Valentino d'anni 83 contadina — Raimondo D'Orlando fu Giacomo d'anni 59 facchino — Cecilia De Medico-But di Pietro d'anni 30 contadina — Maria Minin fu Valentino d'anni 67 contadina — Enrico Rizzi fu Gio. Batta d'anni 48 fabbro.

MORTI NEL MANICOMIO PROVINCIALE

Innocenzo Bernardis fu Giorgio d'anni 56 fornaciaio — Luigi Zucchiatti fu Giacomo d'anni 75 carradore — Antonio Maieron fu Giovanni d'anni 39 operaio — Regina Boreani-Verolin di Giacomo d'anni 50 contadina.

MORTI NELL'OSPIZIO ESPOSTI

Maria Maggionato d'anni 1 e mesi 1.

Totale N. 25

dei quali 9 non appartenenti al Comune di Udine.

ARTE E TEATRI

TEATRO VITTORIO EMANUELE
Compagnia Marionettistica Gorno Dell'Acqua

Numerosissimo pubblico affollava ieri sera il Teatro Vittorio Emanuele e l'attraente programma fu svolto fra gli applausi del pubblico.

Questa sera spettacolo brillantissimo. Si darà la commedia in 2 atti: *Facanapa finto Giove*.

Seguiranno la presentazione del fantoccio: *La gran mere Gigon* e lo scherzo comico-cantante in un atto *Amore e Polenta*. Chiudera lo spettacolo la pantomima inglese in 4 quadri: *La fortuna di Pierrott*.

La rivoluzione in Polonia

DUEMILA FRA MORTI E FERITI

Lodz 24. — Durante l'intera notte avvennero qui scene sanguinose. Si udivano di continuo scariche di fucile. Il numero dei morti e dei feriti ascenderebbe a duemila. Caddero anche molti soldati. Furono lanciate due bombe. Tutti gli affari sono sospesi.

Lodz 24. — Il fermento nella città continua. In parecchi punti avvennero conflitti. Contro un distaccamento di truppa fu gettata una bomba.

Quattro cosacchi furono uccisi e sedici feriti. Oggi le truppe uccisero otto persone e ne ferirono dodici.

Varsavia, 24. — Oggi è scoppiato qui lo sciopero generale.

ESTRAZIONE DEL LOTTO 24 giugno

Venezia	32	30	1	6	76
Bari	84	27	76	81	58
Firenze	15	54	34	88	21
Milano	66	34	88	31	14
Palermo	19	21	70	18	30
Roma	15	16	56	41	43
Torino	64	34	4	78	2
Napoli	49	88	90	39	7

Dott. I. Furlani, Direttore
Princisgh Luigi, gerente responsabile

Le inserzioni di avvisi per l'estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*

Per le ripetute inserzioni a pagamento, l'Amministrazione del *Giornale di Udine* accorda facilitazioni molto vantaggiose.

Denaro "molto„ Denaro

può guadagnare chiunque, onestamente, e senza spesa, anche senza possedere istruzione speciale fino a L. 1000 mensili. — Inviare subito il vostro indirizzo sotto A. 1026 al riparto pubblicazioni del

« MERKUR Mannheim », Posffac 351

Stabilimento Bacologico
DOTT. VITTORE COSTANTINI
(in Vittorio Veneto)

Sola confezione dei primi incroci cellulari. Il dottor **Ferruccio co. de Brandis** gentilmente si presta a ricevere in Udine le commissioni.

Medaglie d'argento e d'oro ottenute alle principali Esposizioni d'Igiene e centinaia di dichiarazioni d'illustri medici specialisti d'Ospedali per Bambini e di privati attestano che la

Farina Lattea Italiana
PAGANINI VILLANI & C. — MILANO

è arrivata oramai alla maggiore perfezione pel gusto, per la digeribilità e per la potenzialità nutritiva tanto da essere giudicata *almeno pari per bontà* alla Farina Lattea Estera. — Tutte le madri diano dunque la preferenza al prodotto *Paganini Villani & C.* e domandino *assolutamente* solo le scatole portanti la seguente marca di fabbrica.

Badare alle contraffazioni: Attenzione!

La dicitura *Paganini Villani & C.* sul marchio di fabbrica deve essere stampata in rosso. — *(Vendita presso tutte le Farmacie e Drogherie del Regno).*

Prezzi mitissimi

MAGAZZINO CHINCAGLIERIE - MERCERIE
AUGUSTO VERZA - UDINE
Via Mercatovecchio N. 5 e 7

Premiata officina meccanica per la costruzione e riparazione biciclette e motociclette

GRANDE DEPOSITO BICICLETTE

delle più accreditate fabbriche Nazionali ed Estere e di quelle di propria fabbricazione

BICICLETTA D'OCCASIONE
con garanzia per il materiale e costruzione

senza fanale e campanello

Biciclette popolari
L. 160

senza fanale e campanello

Si assume la costruzione di qualunque tipo di bicicletta garantendone la perfetta lavorazione ed eleganza.

VERNICIATURA A FUOCO E NICHELATURA SISTEMA PERFEZIONATO

Assortimento accessori, pezzi di ricambio, coperture, camere d'aria, costumi per ciclisti, berretti, guanti, calze, gambali, mantelline, impermeabili gomma e loden, ecc., ecc.

Articoli da viaggio - Sopra scarpe gomma - Articoli fotografici - Racchette - Palle e reti per tennis - Palloni per sfratto e calcio - Rinvigoritori

Unico Rappresentante con deposito Biciclette e MOTOCICLETTE PEUGEOT ed altre

PREMIATO LAVORATORIO PELLICCERIE - DEPOSITO PELLI

NB. Si tengono in custodia pelliccerie garantendole dal tarlo.

Prezzi mitissimi

ORARIO FERROVIARIO

PARTENZE da Udine	ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia	ARRIVI a Udine
O. 4.20	8.33	D. 4.45	7.43
O. 8.20	12.7	O. 5.5	10.7
D. 11.25	14.15	O. 10.45	15.17
O. 13.15	17.45	D. 14.10	17.5
O. 17.30	22.25	O. 18.37	23.22
D. 20.5	22.45	M. 23.7	3.45

Udine	S. Giorgio	Trieste	Trieste	S. Giorgio	Udine
M. 7.10	9.05	10.38	M. 6.07	8.10	8.58
M. 12.55	16.46	19.46	M. 11.50	14.20	15.21
M. 19.25	20.50	22.45	M. 17.30	20.53	21.39

Udine	S. Giorgio	Portogr.	Portog.	S. Giorgio	Udine
D. 7.10	7.59	8.38	D. 8.20	9.01	9.58
D. 12.55	13.54	15.—	D. 13.05	14.—	15.21
D. 17.56	18.57	20.01	D. —.—	17.—	18.36
D. 19.25	20.34	—.—	D. 20.10	20.53	21.39

Casarsa	Port.	Venezia	Venezia	Port.	Casarsa
O. —.—	6.—	8.11	O. 5.30	7.43	9.2
D. —.—	8.42	10.—	D. 7.—	8.12	—.—
A. 9.25	10.05	12.17	O. 10.25	12.55	13.55
O. 14.30	15.10	18.20	O. 16.50	19.05	20.58
O. 18.37	19.20	—.—	D. 18.50	20.05	—.—

PARTENZE da Udine	ARRIVI a Trieste	PARTENZE da Trieste	ARRIVI a Udine
O. 5.25	8.30	M. 21.25	7.32
O. 8.—	11.23	D. 8.25	11.6
M. 15.42	19.46	M. 8.5	12.50
D. 17.25	20.30	O. 16.25	19.42

da Udine	a Cividale	da Cividale	a Udine
M. 5.54	6.20	M. 6.36	7.02
M. 9.05	9.32	M. 9.45	10.10
M. 11.15	11.43	M. 12.10	12.37
M. 15.32	16.03	M. 17.15	17.46
M. 21.45	22.12	M. 22.22	22.50

da Udine	Staz. Carnia		a Pontebba
O. 6.17	arr. 7.43	part. 7.47	9.10
D. 7.58	» 8.51	» 8.52	9.55
O. 10.35	» 12.9	» 12.14	13.39
D. 17.15	» 18.7	» 18.8	19.13
O. 18.10	» 19 50	» 19.57	21.20

da Pontebba	Staz. Carnia		a Udine
O. 4.50	arr. 6.	part. 6.8	7.38
D. 9.28	» 10.9	» 10.10	11.—
O. 14.39	» 15.40	» 15.44	17.9
O. 18.39	» 19.50	» 19.52	21.25
D. 18.22	» 19.—	» 19.2	19.45

PARTENZE Venezia	S. Giorgio	ARRIVI Trieste	PARTENZE Trieste	S. Giorgio	ARRIVI Venezia
D. 7.—	9.01	10.38	M. 6.07	7.54	10.—
O. 10.25	14.—	—.—	D. —.—	9.02	12.17
M. —.—	16.46	19.46	M. 11.50	14.—	17.37
M. 18.50	20.47	22.45	O. 17.30	19.04	21.30

da Casarsa	a Spilimb.	da Spilimb.	a Casarsa
O. 9.15	10.(8	O. 8.7	8.53
M. 14.35	15.27	M. 13.10	14.—
O. 18.40	19.30	O. 17.23	18.10

Orario della Tramvia a Vapore
Udine - S. Daniele

PARTENZE da Udine R. A.	PARTENZE da Udine S. T.	ARRIVI a S. Daniele	PARTENZE da S. Daniele	ARRIVI a Udine S. T.	ARRIVI a Udine R. A.
8.—	8.20	9.40	6.55	8.10	—.—
11.20	11.40	13.—	11.10	12.25	15.30
14.50	15.15	16.35	13.55	15.10	8.28
18.—	18.25	19.45	18.10	19.25	—.—

DIGESTIONE PERFETTA
mediante l'uso della

TINTURA ACQUOSA DI ASSENZIO
di Girolamo Mantovani - Venezia

Rinomata bibita **tonico-stomatica** raccomandata nelle **debolezze** e **bruciori** dello **stomaco, inappetenze** e **difficili digestioni**; viene pure usata quale preservativo contro le **febbri palustri**.

Si prende schietta o all'acqua di Seltz

Vendesi in ogni farmacia e presso tutti i liquoristi

Guardarsi dalle imitazioni

Leggete sempre gli avvisi della terza e quarta pagina del nostro giornale.

LIQUORE STREGA

TONICO - DIGESTIVO
Specialità della Ditta GIUSEPPE ALBERTI di Benevento

Guardarsi dalle innumerevoli falsificazioni.
Richiedere sull'etichetta la Marca Depositata, e sulla capsula la Marca di garanzia del Controllo Chimico Permanente Italiano.

Udine, 1905 — Tipografia G. B. Doretti